

CONTRO L'UNIONE EUROPEA PER IL SOCIALISMO!

Il CSP – Partito Comunista esorta il popolo a non pensare che il cambiamento venga dai partiti di centrodestra centrosinistra, che hanno svenduto i diritti dei lavoratori in nome della finanza e del mercato, su mandato preciso dell'Unione Europea. Per liberarci dalla dittatura delle banche e delle grandi imprese è necessario lottare.

Non dobbiamo accettare di scegliere la valuta con cui misurare la nostra nuova povertà, la riduzione dei salari e delle pensioni, l'aumento delle nuove tasse, delle spese per la sanità e la scuola. “Euro o non euro” è un falso dilemma. Vogliono intrappolare il popolo in questo falso problema, per ricattarlo quando fanno passare leggi impopolari, inducendolo ad accettare misure draconiane contro lo spauracchio del caos e della miseria. Restare nell'euro non mitiga il fallimento del popolo, fintanto che i monopoli dirigono la produzione, il paese rimane nell'UE e la borghesia al potere. L'unica risposta al dilemma “euro o non euro” dal punto di vista del reale interesse popolare è: fuori dall'UE, con il Potere Popolare e la cancellazione unilaterale del debito.

I responsabili della sofferenza del popolo sono a Bruxelles ma, anche nel nostro paese: è la borghesia, il grande padronato che possiede i mezzi di produzione, gli uffici, i servizi nel nostro paese. La partecipazione dei paesi all'eurozona, decisa dai partiti politici della plutocrazia, serve gli interessi del capitale. E' una provocazione presentare l'Unione europea come il terreno sul quale è possibile trovare un'uscita dalla crisi favorevole al popolo. E' l'Unione europea che con i governi locali e il FMI ha messo in atto le prescrizioni, i memorandum; è l'UE che ha elaborato la sua Strategia “Europa 2020” e il Trattato di Maastricht, fonte di tutte le misure antioperaie e antipopolari, incluse o meno nei memorandum. Centrodestra e centrosinistra dicono al popolo che anche il più leggero sollievo popolare è una questione di negoziazione all'interno dell'UE. Questa stessa organizzazione che vuole garantire l'uscita dalla crisi per i monopoli a scapito del popolo. Chiedono alla vittima di aspettarsi una soluzione dall'aggressore, in un'Unione europea che affonda sempre più profondamente nella crisi e diventa sempre più reazionaria, tenuto conto delle rivalità al suo interno, ma anche della concorrenza con altri centri imperialisti.

In un'Europa capitalista impantanata nella crisi, i governi cercano lo “sviluppo”, vale a dire l'uscita della UE del capitale dalla crisi. Il percorso dello sviluppo capitalistico in condizioni di aspra concorrenza capitalistica e di acute contraddizioni tra imperialisti, porta solo austerità. Le “riforme strutturali” promosse in tutta Europa in nome dello sviluppo comprendono principalmente l'abolizione della sicurezza sociale e dei diritti dei lavoratori, per ridurre il costo del lavoro a vantaggio del capitale. Allo stesso modo le privatizzazioni e la liberalizzazione dei mercati, aprendo nuovi campi di attività redditizi per la plutocrazia, mirano allo sviluppo, strangolando piccoli imprenditori e lavoratori autonomi. Di conseguenza, tutto è fatto per lo sviluppo che per la sua natura capitalistica viene soddisfatto solo attraverso misure antipopolari, siano misure di austerità, siano “cambiamenti strutturali” o salvataggi di grandi imprese. Durante tutto il periodo precedente i governi borghesi della zona euro hanno allentato o intensificato le misure in una o nell'altra direzione, per regolare le contraddizioni tra di loro, nella situazione di profonda crisi.

Il CSP – Partito Comunista sostiene che una via d'uscita a favore del popolo non si trova nella gestione della crisi con gli strumenti espansivi o restrittivi usati dai rappresentanti politici del capitale in seno agli organi dell'UE.

La via d'uscita si trova nell'organizzazione della lotta a livello nazionale, per un diverso percorso di crescita che svilupperà tutto il potenziale produttivo del paese a beneficio del popolo basato sul potere popolare, il disimpegno dall'Unione europea e la socializzazione dei mezzi di produzione.



CSP – PARTITO COMUNISTA

Federazione di Parma

Sito internet: csp-partitocomunista-pr.it

Per contatti: csp.partitocomunista.pr@gmail.com